

VERBALE CONSIGLIO E COMITATO 2/12/2013

=====

Il giorno 2 dicembre 2013, con inizio alle ore 11.00, presso la Sala Consiglio della sede milanese dell'ABI in via Olona, 2, a seguito di regolare convocazione del 21/11/2013, si sono riuniti il Comitato e il Consiglio generale in riunione congiunta per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione dei rispettivi verbali (Consiglio: 21 maggio; Comitato: 30 settembre)
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Preconsuntivo 2013 e preventivo 2014
- 4) Iniziative a favore delle Associate
- 5) Varie ed eventuali.

Riservato al solo Comitato:

- Determinazione dell'ammontare del contributo associativo 2014
- =====

Sono presenti il Presidente Onorario Bianchi prof. Tancredi, il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice Presidente, Sella ing. Pietro, n. 12 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri dott. Nicolò, Di Paola dott. Giuseppe, Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Mercadini dott. Giovanni, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ronzoni dott. Ezio, Rosa dott. Guido, Spadafora dott. Giuseppe, Vitali dott. Costantino; il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dott. Edmondo Fontana, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione alle 11.00.

PUNTO 1) APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Consiglio e Comitato approvano i rispettivi verbali della precedente seduta.

PUNTO 2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** dà conto della composizione del nuovo Consiglio del Fondo banche e assicurazioni, organismo che si occupa di formazione. In tale Consiglio la nostra Associazione, tramite il noto meccanismo basato sui quartili, ha ottenuto due posti, sui quattro disponibili, attribuiti a Dexia Crediop e a Credem.

Nello stesso tempo il Comitato Esecutivo di ABI ha ritenuto di attivare un nuovo Comitato tecnico denominato Banche italiane e meccanismo unico di vigilanza (MUV), incaricato di valutare i riflessi strategici derivanti dall'entrata in vigore del nuovo meccanismo unico di vigilanza in stretto contatto con la Banca d'Italia e con la BCE. In tale Comitato sono previste presenze di diritto per le 15 banche/gruppi vigilati dalla BCE. Gli altri posti disponibili verranno assegnati sempre secondo la logica dei quartili. A tal proposito il Direttore provvederà nei prossimi giorni a intrattenere le Associate sull'argomento.

A questo punto il **Presidente** interrompe la sua trattazione per dare il benvenuto al dottor Caroli, amministratore delegato della nuova associata Extrabanca.

Il **Presidente** riprende il suo intervento riferendo del ruolo del Fondo di tutela dei depositi nel caso Tercas. Per potere consegnare Tercas "pulita" alla Popolare di Bari, unica potenziale acquirente secondo le informazioni di Banca d'Italia, egli riferisce che la richiesta iniziale del commissario, in un primo momento sostenuta dalla Banca d'Italia, era stata di 580 milioni di euro. Dopo numerosi approfondimenti e accese discussioni l'impegno complessivo è stato definito in 280 milioni, dei quali circa cento da versare in tempi brevi e il resto dopo una *due*

diligence sugli impieghi vivi a cura di due società di revisione, l'una per la banca acquirente, l'altra per il Fondo, essendosi anche previsto un arbitrato di Banca d'Italia in caso di disaccordo fra i revisori.

Lado esprime forti perplessità e contrarietà in relazione a taluni aspetti della vicenda in questione.

Il **Presidente**, condividendo in parte le argomentazioni di Lado, riprende il suo intervento affermando innanzitutto che la struttura del Fondo appare del tutto inadeguata, in particolare nel suo vertice operativo. La situazione non si è evidenziata fino a quando esso agiva come mero esecutore di disposizioni della Banca d'Italia, che dettava modi e condizioni. In questa occasione, invece, per la prima volta il Fondo si è proposto come interlocutore attivo della Banca d'Italia, la quale peraltro è apparsa in prima battuta non del tutto lineare nei suoi comportamenti.

Essendo comunque riusciti, nella circostanza, a ridurre le richieste originarie, rimane ora da intervenire sulla struttura manageriale del Fondo, anche perché, nonostante le rassicurazioni della Banca d'Italia, restano sullo sfondo le situazioni delle banche attualmente commissariate, tra le quali spicca per dimensione Banca Marche. Un aspetto positivo della vicenda rimane il fatto che le autorità di vigilanza paiono apprezzare il fatto che il Fondo diventi una controparte più professionale.

Lado ribadisce le sue perplessità in merito al comportamento del commissario e a taluni aspetti della conduzione della vicenda da parte della Banca d'Italia. Il **Presidente** riferisce che il Governatore ha inteso comunque chiudere la vicenda in tempi brevi, ritenendo del tutto impensabile autorizzare la liquidazione di Tercas alla vigilia dell'*asset quality review* e degli *stress test* europei.

Esaurito l'argomento Tercas, il **Presidente** tratta dell'aumento di otto punti e mezzo dell'Ires, inopinatamente imposto alle banche italiane, dopo che Eurostat aveva informato che non avrebbe accettato l'ipotesi di un anticipo del 130 per cento dell'imposta pagata l'anno precedente, qualificandola quale prestito forzoso a favore dello stato se scollegata da un parallelo incremento di aliquote. A questo proposito rivendica all'azione dell'ABI l'aver contenuto il danno nei limiti del possibile, evitando che l'addizionale venga a gravare - per i complessi meccanismi fiscali - anche sugli accantonamenti a fronte di rischi su crediti.

Sella osserva che si sono abbattuti e si stanno abbattendo sulle banche una serie di provvedimenti che sempre più ne vincolano l'azione. Afferma di avere quasi l'impressione che le autorità ritengano che questi gravami possano essere compensati dalla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia, che indubbiamente consentono un rafforzamento patrimoniale, rafforzamento tuttavia limitato a quelle banche che di tali azioni sono in possesso. E, si chiede, quelle che non possono accedere a questa forma di supposta compensazione? Non resta loro che pagare, mentre altri incassano. Perché, chiede Sella, queste difformità non vengono apertamente denunciate? Quanto meno, si faccia rilevare più sommessamente che rappresentano una stortura inaccettabile nel gioco della concorrenza. Il **Presidente** informa che su questo argomento le maggiori banche raccomandano cautela, innanzitutto perché si teme che una posizione di forte contrapposizione da parte del settore possa indurre il governo a rivedere l'appena concesso accorciamento dei termini di deducibilità fiscale del costo del rischio di credito e dall'altra perché esse intendono tutelare la loro posizione di quotisti della Banca d'Italia.

Pirovano condivide la posizione di Sella e fa presente che in sostanza presso la

pubblica opinione sia passato il messaggio che tramite la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia si sia fatto a tutte le banche un regalo di sette miliardi.

Il **Presidente** ribadisce che il momento è tale da non consigliare atteggiamenti pubblici di forte contrapposizione, privilegiando il ragionamento, anche se è importante cercare di spiegare meglio alla pubblica opinione talune circostanze che alcuni media trattano con molta superficialità e un buona dose di populismo. In risposta a diversi Consiglieri che lamentano la rigidità dei vincoli temporali del percorso di patrimonializzazione imposto alle banche, e specialmente le difficoltà, in questo senso, delle banche piccole, il **Presidente** conferma che il tema della patrimonializzazione è uno di quelli sui quali la Banca d'Italia si mostra assolutamente refrattaria e del tutto indisponibile ad ogni aggiustamento.

PUNTO 3) PRECONSUNTIVO 2013 E PREVENTIVO 2014

Il **Presidente** introduce il terzo punto all'ordine del giorno riaffermando il senso e l'utilità di una associazione come Assbank che ha comportato una importante rappresentanza nazionale e qualche significativo "risparmio" alle associate e al settore tutto, contrastando atteggiamenti penalizzanti delle autorità. Ultimo, il caso Tercas di cui si è appena parlato.

Pertanto, se confrontandosi con la situazione economica e patrimoniale di Assbank si fosse indotti a chiedere un adeguamento dei contributi complessivi tale da consentire in futuro il pareggio dei conti, sarebbe bene che i colleghi valutassero la richiesta tenendo presente quanto appena ricordato.

A questo punto il **Presidente** lascia la parola al Direttore per l'illustrazione del preconsuntivo 2013 e del preventivo 2014.

Il Direttore osserva che mentre sotto il profilo dei costi si può notare una sostanziale uniformità nel tempo, sotto quello dei ricavi talune defezioni solo in

parte compensate da qualche nuova adesione determinano da qualche anno una contrazione del flusso contributivo.

Prendendo atto di un disavanzo che anno per anno si conferma dell'ordine di una settantina di migliaia di euro, una volta ripianato il deficit 2013, in assenza di interventi sui contributi, la consistenza del fondo operativo consentirebbe all'Associazione un paio d'anni di operatività.

Fatte queste premesse, il Direttore ripercorre le diverse voci del preconsuntivo commentando, quando necessario o quando richiesto, le più significative. Passa poi ad illustrare il budget 2014 che, riconfermando grosso modo le voci di costo del 2013, con qualche aggiustamento al ribasso per la voce "iniziativa culturali e di ricerca", si ritiene possa chiudersi con un disavanzo intorno ai 65 mila euro.

Bianchi condivide pienamente le considerazioni del **Presidente** sulla permanente utilità di Assbank, tanto più in un momento in cui le grandi banche stanno per migrare verso la vigilanza europea. Esorta inoltre a compiere il necessario sforzo contributivo per garantire all'Associazione il pareggio di bilancio e quindi un ragionevole orizzonte di utile attività.

PUNTO 4) INIZIATIVE A FAVORE DELLE ASSOCIATE

Passando al quarto punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** ricorda che lo scorso anno ci si era impegnati per garantire alle associate la fruizione di un servizio di "*alert normativo*" che le mettesse in grado con tempestività di essere puntualmente informate sulle novità regolamentari e sugli impatti di tali novità sull'operatività bancaria. Ricorda altresì che i costi dei servizi monitorati si rivelarono eccessivi tanto nell'ipotesi dell'acquisizione da parte di Assbank con redistribuzione gratuita alle associate, quanto nell'ipotesi di acquisto diretto da parte delle singole banche. Ora, OASI, società del gruppo ICBP, avanza una

proposta dai costi contenuti e tutto sommato accessibili a livello della singola banca che volesse farsi acquirente.

Su invito del **Presidente** il dottor Pallini, amministratore delegato di Oasi, illustra brevemente in *conference call* i contenuti del servizio proposto che si decide di sottoporre alle associate, rendendosi OASI anche disponibile a concedere un periodo di prova di tre mesi a chi manifestasse interesse per la proposta.

Taluni consiglieri, riallacciandosi al preconsuntivo, che evidenzia un sussidio di trentaduemila euro all'anno per il mantenimento della rivista Banche e Banchieri, nonostante il relativo costo sia stato ridotto del 30 per cento attraverso la revisione della periodicità, suggeriscono un'ulteriore riflessione. Vengono pertanto avanzate tre ipotesi: la chiusura pura e semplice, il passaggio da trimestrale a quadriennale, la trasformazione in rivista *on line*. Il **Presidente** dà mandato al Direttore di sviluppare le tre ipotesi per riferirne successivamente al Consiglio.

RISERVATO AL SOLO COMITATO:

**DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO
2014**

Il **Presidente** propone di procedere al solito entro il prossimo mese di gennaio al versamento di un acconto sul contributo pari all'80% di quanto versato nel 2013.

Il Comitato approva pertanto la delibera esposta nella scheda allegata.

Nello stesso tempo, riallacciandosi a quanto detto in precedenza sull'opportunità di garantire all'Associazione un flusso contributivo tale da consentirle almeno il pareggio della gestione, si impegna a elaborare talune ipotesi di incremento del contributo, riservandosi di sottoporre al Comitato, nella prossima riunione, quella che ritenesse più adatta allo scopo.

PUNTO 5) VARIE ED EVENTUALI

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato

“80% del contributo 2013 da versare entro il 31 gennaio 2014:

SCALETTATURA PER CLASSI CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO 2013

<i>SCAGLIONI (in migliaia di euro)</i>	<i>Quota Associativa corrispondente</i>
<i>scaglione 1 - fino a 500.000</i>	<i>3.900</i>
<i>scaglione 2 - da 500.000 a 1.000.000</i>	<i>9.375</i>
<i>scaglione 3 - da 1.000.000 a 2.000.000</i>	<i>15.000</i>
<i>scaglione 4 - da 2.000.000 a 4.000.000</i>	<i>22.500</i>
<i>scaglione 5 - da 4.000.000 a 8.000.000</i>	<i>33.750</i>
<i>scaglione 6 - sopra a 8.000.000</i>	<i>45.000</i>